

Prezzo di Associazione

Udine a Stato: anno L. 20
semestre 11
trimestre 6
mese 2
Retro: anno L. 22
semestre 17
trimestre 9
Le associazioni non debbono di intendere rinnovate.
Una copia in tutto il Regno costerà L. 5 — Arretrato post. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga contenenti 80 — in terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 80 — Nella quarta pagina centesimi 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pteghi non adstanti al respingono.

Per le Associazioni e per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via del Gorgli, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

Le angustie della "Perseveranza"

Il corrispondente romano della Perseveranza ha un prano nell'occhio, che gli dà molto fastidio. Il bravo uomo è molto commosso perchè il governo francese non maltratta il Papa. S'era il lì per romparla per la questione delle corporazioni religiose, dice lui; ma poi non se ne fece altro: « Il minacciato richiamo dell'ambasciata non si è verificato, ed il signor Desprez prosegue ad abitare il palazzo Colonna ed a far visite frequenti al Vaticano, mentre il nuncio Czacki a Parigi è in ottime relazioni col presidente Grévy, col signor Barthélemy de Saint-Hilaire e col personaggio più influente nella odierna politica francese, il signor Leone Gambetta. »

E a proposito della rottura tra il governo liberale belga e la S. Sede, il corrispondente della Perseveranza ce ne conta una molto bella. « Due anni or sono quando già il governo belga meditava quella soppressione, richiese in via officiosa e strettamente confidenziale al signor Gambetta il suo parere in proposito, ed il sig. Gambetta rispose che, rompendo le relazioni, si rinunziava ad un potent mezzo d'influenza, e che per conto suo il governo francese non avrebbe commesso un simile errore. Potrei darvi i particolari del colloquio su questo argomento: me ne astengo per delicati riguardi, o mi basta darvi contezza del fatto, la cui significazione non è di piccolo momento. »

Quindi il corrispondente romano fa notare che il governo di Gambetta e degli opportunisti: suoi amici si studia di mantenere il buon accordo col Papa più che possono; quantunque s'iansi in Francia lasciati trasportare ad esorbitanze. Indi fa questa curiosa citazione: « Noi diceva qualche anno fa uno dei campioni dell'opportunità venuto a bella posta a Roma a tastar le acque, non abbiamo nessuna simpatia per il Vaticano, ma ricordatevi bene che il giorno nel quale piacesse a voi di stringervi troppo amichevolmente ad una certa potenza (l'attusione a Berlino era evidente) noi non ci preoccuperemo della nostra antipatia, ma soltanto dei nostri interessi e diventeremo Vaticanisti (sic). » Est-ce-clair?

Con ciò la Perseveranza dimostra per conto suo che la presa di Roma portò pericoli e danni al regno d'Italia. Perciò che se sta in lotta col Papa, ha contro di sé i cattolici, se mai potesse essergli amico desterebbe le gelosie degli altri Stati, i quali curano assai l'amicizia del Papa, dappoichè fino i gambettisti operano e parlano come dice il corrispondente della Perseveranza.

Il quale non è niente quieto per questa condotta della Francia. Sicchè esorta a guardarsi dalle frasi pompose dei nostri vicini repubblicani. « Tanto peggio per chi si lascia abbindolare dai sonori paroloni, e non intende la cosa come va intesa. Ed il giorno nel quale stimassero (i francesi) giunta l'occasione di trarre partito da quell'influenza (del Papa) se ne vedrebbero dello bello o delle curiose assai. — Ohe, ohe! Che diventi clericale anche il corrispondente della Perseveranza? »

Il fatto è che non è sicuro da preoccupazione. Esso infatti conchiude: « Non mi pare adunque di essermi apposto in falso, allorchè al principio di questa lettera ho fatto notare la necessità di non rimanere indifferenti all'indirizzo attuale della politica del governo francese verso il Vaticano. Una politica seria e provveggenza dovrebbe ascrivere a suo stretto dovere di tener gli occhi aperti e di vigilare. »

Non basta dunque fare da carcerieri al Papa, bisogna anche farsene spioni e por giunta aver in corpo la tremarella! Ecco gli stupendi benefici della famosa politica del partito liberale moderato. Che severa lezione!

LA MARCIA DEI FRANCESI

Lo incessanti e torrenziali piogge dei giorni scorsi, avevano impedito alle truppe francesi di avanzarsi. Così almeno dicevano i giornali parigini. Ma il bel tempo pare sia tornato.

I dispaeci ubbidivano infatti la presa di Tabarca e l'occupazione della città di Kef per parte della colonna di spedizione condotta dal generale Logerot. Più sotto i lettori troveranno la descrizione di questa isola di Tabarca come anche del Kef. Qui intanto diamo alcuni ragguagli dei due fatti compiuti.

E prima dirò come avvenne la presa di Tabarca per parte delle truppe della Repubblica.

Dopo alcuni giorni di mare grosso, che impediva ogni sbarco alle truppe della Repubblica. Finalmente, la notte fra il 25 e 26 le acque si calmarono e i soldati francesi poterono la mattina seguente toccare la desiata riva.

Una fiera battaglia parava imminente, perchè i soldati tunisini che occupavano il forte per metà rovinato dell'isola avevano, tre giorni innanzi, con quaranta fuocili a polvere, dimostrato seriatamente il proposito di combattere.

Invece con sommo stupore degli invasori che si avanzavano santamente, fu constatato che il forte era stato evacuato durante la notte, e che la famosa isola di Tabarca era completamente spopolata.

Cessato il primo stupore, le navi degli invasori fecero le consuete salve di artiglieria; venne issata sul castello del forte la bandiera tricolore della Repubblica, e tutto era finito.

Quanto alla presa di Kef i lettori troveranno fra le ultime notizie e i dispaeci più estesi particolari. Diremo qui qualche cosa della importanza che ha questa città nei riguardi della intrapresa spedizione.

Le forze comandate dal generale Logerot si compongono di due brigate di fanteria, e di una brigata di cavalleria. Inoltre tre squadroni di cacciatori a cavallo, quattro batterie da montagna, una batteria a cavallo ed una compagnia del genio.

L'abbondanza di cavalleria in questa colonna si spiega per il fatto della conformazione del terreno ed anche per la circostanza che questo corpo deve tenere di occhio ed al caso domare gli Uchetas i quali fin ad ora non si sono ancora pronunziati in favore dei Kramiri, ma che dichiararono che avrebbero preso parte alla lotta qualora venissero attaccati dai francesi.

Kef, come diremo in appresso, è un punto importante di ricongiungimento ed inoltre un centro religioso dei mussulmani dal quale i fanatici marabutti vengono spediti nelle valli e nelle pianure dell'Algeria per aizzare gli indigeni contro i francesi o per predicare la guerra santa; si comprende dunque che al generale Logerot premesse di rendersi aiutante padrone di questa località, la quale poi non dista che quaranta chilometri da Ouad Mellegue che forma l'estrema sua destra formata da goums indigeni.

Da Kef questo corpo dovrebbe gettarsi attraverso le vallate della Mellegue e della Meljorda, verso Beja, che trovata ad una distanza di circa cento chilometri, onde potere da questa località, o dare la mano alla colonna del generale Doleboque che, partita da La Calle, si è diretta lungo la costa, verso il forte di Bordj Djedid, di faccia a Tabarca o che poi deve scendere sopra Beja, oppure continuare la sua marcia lungo la ferrovia nella vallata della Meljorda verso le capitali della reggenza.

Osservando la carta geografica si capisce che l'operazione dell'esercito francese mira anzitutto a circondare il paese montuoso dove abitano i Kramiri per trovarsi poi di fronte ai tunisini scaglionati nella linea fra il Capo Negro e Zarnau.

L'ISOLA DI TABARCA

Il nome di quest'isola, noto alio a pochi giorni addietro ai suoi lettori appassionati delle discipline geografiche, si vede oggi stampato in lettere capitali su tutti i periodici francesi.

Dov'è Tabarca? Qual è la sua importanza geografica e strategica?

L'isolotto o piuttosto scoglio di Tabarca sorge a circa seicento metri dalla costa tunisina abitata dalle tribù dei Comiri non lungi dal confine algerino. Ha la forma di una tartaruga un po' allungata; la sua massima lunghezza è di 800 metri e la larghezza di 500.

Nel mezzo vi è qualche lieve elevazione di terra. Dalla sua estremità meridionale parte un banco di sabbia a fior d'acqua che s'unisce al continente africano, e precisamente alla foce del Vadi Chabir, primo fiume che s'incontra nel territorio tunisino penetrando dall'Algeria.

L'isola di Tabarca fu nel Medio-Evo colonia dei Genovesi, che ne fecero una stazione per la pesca del corallo, il che la rese piuttosto florida.

I Pisani nel trattato concluso col Signore di Tunisi nel 1171, si fecero cedera i diritti di pesca del corallo e formarono uno stabilimento a Tabarca, fissandovi, come nota Michele Canale nella sua Storia civile, commerciale e letteraria dei Genovesi (vol. I, pag. 1332), un punto di stazione per il loro traffico d'Egitto. Dopo il 1650 Carlo V cedette ai Lomellini, famiglia ricca e potente di Genova, l'isola di Tabarca, che aveva ricevuto da Solimano II per riscatto del famoso corsaro Dragut, vi si trasferì il principale stabilimento genovese, e la pesca ne formò uno dei principali oggetti. Ma i Tunisini lo distrussero nel 1741, predando e riducendo in dura schiavitù molti di quegli abitanti. Per dieci anni aspettarono questi infelici la liberazione da coloro che avevano la signoria del luogo, ma invano; finché venne in animo a Carlo Emanuele III, re di Sardegna, il generoso divisamento di redimerli. Scrive il Padre Semeria, dell'Oratorio di Torino, nella sua Storia del Re di Sardegna Carlo Emanuele III, Torino, 1831, vol. II, pag. 151, che il Re destina poi redenti dalla schiavitù la colonia di San Pietro. Era allora ministro per la Sardegna il conte Bogino, che si chiaro nome lasciò nella storia dell'antica Monarchia piemontese, o rappresentava il Re nell'isola col titolo di Vicere il cavaliere di Valguarnera, nobile siciliano, sotto il cui governo ebbe luogo il salutare provvedimento.

Il Re fu egregiamente secondato dal capitano Giovanni Porcile, che aiutato più volte a Tunisi, negoziò col Bey, ed ottenne il riscatto non solo di quelli, ma di molti altri della Sardegna e di diverse nazioni. S'impiegarono per quest'opera settemila scudi di private limosine, raccolte nell'Isola dai Padri della Mercede, alla qual somma il Re aggiunse altro copioso sussidio ed il dono di varie stoffe preziose e di due cavalli al Bey. La memoria della generosità del Re sardo si mantenne durevole entro quella popolazione con un colonna marittima eretta nel 1778. Colla pace del dicembre 1801, conclusa colla Francia, fu ristabilita la pesca, sotto la direzione di Raimbert, e vi ricomparvero Corsi e Genovesi; ma nel 1827 la pesca venne impedita dalla dichiarazione di guerra seguita dall'incendio degli stabilimenti di Lacalle, e solo dopo qualche tempo alcuni pescatori avventurosi vi si stabilirono, affrontando i pericoli dell'ospitalità degli indigeni.

Vuolsi che nei tempi del suo maggiore splendore l'isolotto contenesse 7000 abitanti, la qual cifra ci sembra molto esagerata, tenuto conto della sua estensione o della sua importanza, che non fu mai grande. Oggi però non vi si vede più che un castello, una chiesa, il consolato, un

muro di cinta a due moli; tutto mezzo rovinato.

Il castello è situato presso la rima settentrionale, ed è dominato da una torre che si scorge a gran distanza dal mare. La chiesa ed il consolato, sorgono sulla spiaggia occidentale, e presso a quest'ultimo trovansi il porto, lo scalo, un ancoraggio per piccoli bastimenti e le rovine del più importante dei due moli, che era lungo circa 200 metri.

La riva e l'ancoraggio dei grandi bastimenti sono sulla spiaggia orientale, ove trovansi l'altro molo. C'è pure un terzo ancoraggio, fra il molo ed il banco di sabbia; esso è però inferiore agli altri due e non può servire se non quando spira il vento di tramontana o di mastrale.

Sulla terraferma dirimpetto all'isola innalzasi sopra un piccolo poggio il forte Gadi; occupato già da un distaccamento di truppe tunisine, che mandarono a loro volta un distaccamento minore nel forte della isola.

Nel 1624 i Cappuccini nella provincia siciliana di Palermo furono spediti da Urbano VIII col Breve Ex omnibus charitatis officis del 20 aprile di quell'anno ad evangelizzare nella Reggenza di Tunisi col titolo di procuratori degli schiavi cristiani, e nel 1638 i Cappuccini genovesi con decreto della Sacra Congregazione di Propaganda assunsero la Missione di Tabarca tenendola fino al 1651. Nel 1756 l'Arcivescovo di Genova rinunziò al diritto della parrocchia dei Tabarchini alle Missioni di Tunisi. Oggi Tabarca fa parte del Vicariato apostolico di Tunisi, affidato a monsignor Fedele Sutter, Vescovo di Rosalia, ed è titolo di un Vescovato in partibus.

Questa è l'isola di Tabarca, della quale pare che il corpo di spedizione francese nella Tunisia intenda fare la base settentrionale delle sue operazioni.

EL KEF

Kef è una delle più importanti città della Tunisia a circa 110 chilometri a levante di Suk-Ar-Rha, a 140 a ponente di Tunisi, ed a 50 a mezzogiorno di Suk el-Arba, stazione della ferrovia della M. g. r. d. e. presso alla quale trovansi ora accampata la colonna delle truppe tunisine.

El Kef è fabbricato su una roccia, come indica il suo nome, che in arabo significa appunto roccia. È circondato da un muro di cinta rinforzato da parecchi bastioni. La Casbah, o cittadella, sorge sul punto più elevato, però malgrado la sua altezza essa è dominata dall'altura di Sur-el-Roua.

I Tunisini considerano El Kef come una fortezza molto importante; però non hanno pensato ad aumentare la guarnigione, né a fortificarla l'altura di Sur-el-Roua.

Essa conta circa 30,000 abitanti muomettani, maltesi, italiani, spagnoli.

La vie strettissima, le case piccole, basse tutte a terrazza. È considerata dalle tribù vicine come una città santa.

La sua occupazione rende i francesi padroni della pianura di Frigniga che si estende a levante, tramontana ed a ponente di El Kef; tra la frontiera algerina, la vallata della Megarda e il corso del Vad-Cradel.

Da un telegramma da Tunisi 25 alla Rifonnia (via di Trapani) togliamo:

Fra i principali membri della nostra colonia si è costituito un comitato di Salute pubblica, per vegliare alla sicurezza generale, nel caso probabile che l'invasione francese generi un movimento negli arabi della Reggenza, quelli compresi della capitale. Convinto della gravità del momento, il comitato ha già indirizzato telegrammi a S. M. il Re, e ai presidenti della Camera, del Senato e del Consiglio dei Ministri, invocando l'appoggio del Governo, ed esprimendo la speranza di un pronto soccorso.

La frammassoneria al "Troccadero"

I fogli francesi si occupano della solenne seduta che la frammassoneria tenne, il 21 al Troccadero. Trattavasi di far conoscere al pubblico i risultati che fin ora si ottengono dalla Lega dell'insegnamento...

Jean Macé dichiarò che la Lega in discorso è opera frammassonica — glorificò i Circoli della Lega per la solidarietà che esiste fra loro e la legge — notò che « se le due istituzioni sono di certo indipendenti l'una dall'altra, sono tuttavia sorelle con non minore certezza, essendo eguale il principio loro, quello cioè di: guerra all'ignoranza e all'intolleranza.

Sappiamo già che significhino queste espressioni nel linguaggio della frammassoneria:

«... Trattasi di allevare — esclama la Gazzette de France indignata — liberi pensatori e di estirpare tutto le credenze religiose! Ecco lo scopo confessato? E per raggiungerlo più di certo ci annunziano che ora s'ansi professo di raggruppare tutti i circoli della Lega in una grande Confederazione nazionale...»

«Il è a programma siffatto che Gambetta al Troccadero diede ufficialmente l'adesione del partito repubblicano:

«Noi non abbiamo, disse egli, né dogmi, né simboli, né catechismo da imparare o da diffondere: ecco la nostra religione!»

«...Ecco, prosegue la Gazette de France la causa della guerra che i repubblicani dichiarano a ciò che essi chiamano clericalismo. Gli è davvero una guerra di religione. Si tentò dissimularla da principio con un pretesto ritorna a non si sa quale gallicismo rinnovato di Luigi XIV. Ma ora si confessa crudamente come trattasi di sopprimere anche i dogmi, i simboli, il catechismo.

«La frammassoneria, col l'appoggio del partito repubblicano, vuol metter mano sul paese e farla finita una volta col cattolicesimo, impadronendosi delle coscienze.

«Fino adesso, cercarono di negarlo — usarono tutte le seppercherie, tutti i mezzi più indiretti per dissimularlo — ma ora si credono sicuri del successo, e non temendo di proclamarlo apertamente, gettano la maschera.

«Urge che i cattolici comprendano, essendo indispensabile che organizzino i loro mezzi di difesa e di attacco in grandi proporzioni, e stringano essi pure in una imponente Confederazione nazionale.»

PROPAGANDA MAZZINIANA

La signora Nathan, madre di Giuseppe Nathan, testè defunto, dice in una lettera pubblicata dal Dovere che essa ed i suoi figli, vennero in pensiero di disporre del patrimonio dell'estinto, per la continuazione dell'apostolato a cui egli aveva consacrata la sua vita.

Il patrimonio del defunto Giuseppe Nathan viene quindi ripartito nel modo seguente:

Lire 50,000 per la diffusione delle dottrine del maestro, Giuseppe Mazzini, mediante la stampa e le scuole; l'interesse di lire 25,000 alla Sezione Italiana della Federazione Britannica Continentale e Generale per l'abrogazione delle leggi che danno sanzione alla prostituzione, assicurando la somma stessa, allorché tale

abrogazione sia un fatto compiuto, a quel ricovero che si fonderà in Italia per la riabilitazione delle donne cadute; lire 5,000 da ripartirsi agli Asili infantili, senza eccezione alcuna, di Roma, Genova e Lugano; lire 40,000 da distribuirsi in carità private.

Siamo un po' curiosi di vedere se, in uno Stato retto a monarchia, si permetterà che si promuova apertamente la diffusione della dottrina repubblicana di Mazzini. — Dopo permessi i monumenti è logico che si lasci istituire anche una vera e propria propaganda.

Progressi del Cristianesimo

Il chiarissimo signor Laurentie, rispondendo al signor De Tschoff, consigliere di S. M. l'Imperatore delle Russie, pubblicava una statistica, approvata da non pochi scrittori fra i protestanti medesimi, da cui appariva che il Cristianesimo, dotato di nascosto progressivo, conta oggi di seguaci, ciò che mai non fu per avanti, 260 milioni; dei quali, se ne togli 53 milioni appartenenti alle Chiese greche, e poco più di altrettanti alle Chiese protestanti, il resto tocca al cattolicesimo.

Restampiamo questa statistica (1), che serve a provare l'avveramento delle parole di Cristo:

Se io sarò esaltato da terra, trarrò ogni cosa a me stesso.

Table with 2 columns: Secoli. N. dei Cristiani and Secoli. N. dei Cristiani. Rows I to X showing population growth from 500 mila to 50 milioni.

(1) La Papauté, par M. Laurentie, Paris, 1852, chap. III, § 2, pag. 182.

Al Vaticano

Leggiamo nell'Osservatore Romano del 26 corr.:

La Santità di Nostro Signore per dare ulteriore attestato della Sovrana Sua considerazione a S. E. il sig. d'Orbill, ambasciatore straordinario di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie lo nominava cavaliere del più distinto fra gli Ordini Equestri Pontifici, quello di Cristo, e degnavasi di consegnargliene di Sua mano le insegne nella udienza di congedo accordata questa mane da S. S. all'illustre diplomatico. La stessa Santità Sua degnavasi in pari tempo decorare il personale addetto all'ambasciata straordinaria, conferendo al signor Kroupenski la Comanda dell'Ordine Piano ed al signor Knorring le insegne di cavaliere dell'Ordine di S. Gregorio Magno.

E in quello del 28: Questa mattina la Santità di Nostro Signore celebrava nella sua Cappella segreta la S. Messa alla quale assisteva S. A. E. la principessa Elena di Thurn e Taxis, insieme alle LL. AA. RR. i principi suoi due figli.

Durante l'incenso Sacrificio, nel quale la Santità Sua era assistita da Mons. prefetto delle Cerimonie Pontificie, e servita da' Suoi Cappellani Segreti, e Comuni, non che dai Chierici Segreti, dispensava il Pace Eucaristico alle LL. AA. RR. ed alle Dame e Cavalieri del rispettivo seguito.

Dopo il S. Padre, ascoltata la Messa di ringraziamento che celebrava uno de' Suoi Cappellani Segreti, invitava le LL. AA. RR. ad una colazione preparata in una delle sale del Suo appartamento privato, avendo l'onore di prendervi parte anche S. E. R. ma il sig. Card. Incebin, Segretario di Stato, mentre tutti gli altri personaggi presenti erano serviti in altre tavole nelle attigue sale.

La facilitazione d'un giornalista

Orribile ma vero! la spedizione contro i Krumiri è già costata la vita di un giornalista; e non è già una palla nemica che ha spento il povero Camillo Farcy, corrispondente della France; no: esso è spirato sotto il fuoco di un plotone francese, per ordine di un generale della Repubblica.

La censura preventiva imposta alla stampa, e contro la quale già levavano la voce tutti i giornali, eccetto gli opportunisti, graziosi dei comunicati ufficiali, ha già avuto una terribile sanzione.

Farcy aveva pur esso sottoscritto una promessa d'onore, che i generali Forderoi e Vincendon reclamarono da tutti i corrispondenti che segnarono il corpo di spedizione, così concepita:

«Io mi obbligo in parola d'onore di non trasmettere nessuna informazione, sia direttamente per telegrafo, per lettera, sia per mezzo di terze persone, senza riportarne da prima il visto del comandante della colonna di spedizione, o degli ufficiali che egli avrà designati.

«Riconosco che ogni trasgressione di sì «mille impegno d'onore mi espone a tutti «i rigori delle leggi militari.»

Farcy vi aveva apposto egli pure la firma, ma per forza, fremente. Gettando la penna, disse al generale Forderoi:

«Sottoscrivo perchè vi son costretto — perchè, altrimenti, non potrei compiere il mio dovere di corrispondente della France — perchè non è possibile che io Farcy non segua a qualunque costo anche la più piccola spedizione militare. Però — sapiatelo — dirò sempre la verità, anche se mi costasse la vita, tutta la verità, nulla altro che la verità.

Ed uscì feramente, senza neppure aspettare la risposta del generale. Questi fece al loro ciò che ogni altro avrebbe fatto al suo posto. Diede ordine che si spiassero Farcy. Ne seguì che ieri sera, egli fu arrestato nel momento in cui avviluppato nel suo mantello, travestito, irrecognoscibile, disponevasi a gettare una lettera voluminosa nella bussola d'un ufficio di posta del confine algerino.

Fu subito tradotto innanzi a un consiglio di guerra e condannato a morte; ora la mezzanotte.

Il condannato fu subito trasferito ad Algeri con treno speciale. Il generale Forderoi, affinché l'esempio fosse più terribile, aveva ordinato che l'esecuzione avesse luogo nella capitale dell'Algeria.

Alle cinque del mattino Farcy faceva la sua entrata in Algeri, proprio nel momento in cui nel palazzo del governatore Alberto Grévy fervevano le danze.

«Avete mezz'ora per prepararvi alla morte! gli disse il sottotenente che lo aveva in custodia. Volete un sacerdote?»

«Giacchè ho il diritto di chiedere una ultima grazia prima di morire, rispose Farcy, vorrei ballare un'ultima quadriglia in casa del Governatore, signor Alberto Grévy.

Oi fa male all'animo di più oltre seguire il racconto telegrafico del Figaro: noi siamo profondamente convinti che il giudizio e la condanna del povero giornalista vittima del suo zelo, sia né più né meno di una indegnità, di cui speriamo che il generale Forderoi sia presto chiamato a rendere conto: ma ci si stringe il cuore al pensiero di quest'uomo così scettico che passa l'ultima mezz'ora di vita danzando in mezzo a gendarmi che non lo lasciano un minuto cogli occhi; si può immaginare quanta sarà stata l'allegria di quel ballo funebre in casa del Governatore!

Alle 6 l'ufficiale disse al condannato: «Il plotone vi aspetta.

«Addiamo!» rispose Farcy, salutando tutta la società — e si recò franco e sorridente al luogo del supplizio; non volle che gli bandassero gli occhi, restò ritto in piedi colle braccia incrociate e chiese e ottenne di poter comandare egli stesso il fuoco.

Pochi secondi ed scheggiò una detonazione.

Camillo Farcy non era più!

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Telegrafano da Roma, 27: Se il ministero accetterà le interpellanze è impossibile che domani la discussione finisca. Il gabinetto vuole provocare un voto col quale la Camera prenda atto delle dichiarazioni del governo. Dicesi che egli siasi assicurata la maggioranza. Si prevedono molte astensioni.

La notizia che il Ministero procederà ad un rimpasto immediatamente dopo il voto — che confida gli sarà favorevole — incontra molti increduli.

La conferma dell'accordo fra i capi della Sinistra di estendere la base della capacità elettorale all'istruzione obbligatoria

è quasi ufficiale. Lo scrutinio di lista sarebbe abbandonato.

Nello stesso tempo si approverebbe il progetto di rendere obbligatoria in tutti i Comuni la terza classe elementare.

«E' smentito che Nigra abbia avuto colloquio con Cialdini. Nigra trovavasi sempre a Pietroburgo.

«Una circolare di Villa dà istruzioni circa lo scambio nei processi di atti giudiziari coi tribunali austriaci.

«L'on. Ministro delle finanze ha promesso di prendere in accurato esame i reclami che gli furono presentati da molti impiegati, i quali si ritengono lesi nei loro diritti dall'attuazione dei nuovi organici.

«Le associazioni democratiche sono ancora indecise sulla commemorazione del 30 aprile, temendosi qualche grido ostile alla Francia.

ITALIA

Roma — In occasione dell'ultima Udienza Pontificia al Vaticano vennero grandemente festeggiati alcuni veterani pontifici, mutilati nelle battaglie del 1860, 1867, e 1870. Il trombettiere Mimmi dei Zuavi, romano, ebbe proprio una vera ovazione. La sua storia merita di essere conosciuta.

Nei 1867 all'assalto di Montelibretti procedeva in testa alla colonna suonando la carica. Una palla nemica gli fraccassò la mano sinistra colla quale egli impugnava la tromba. Il Mimmi, intrepido come se nulla fosse, si mise il moschetto a bandoliera, impugnò la tromba colla mano destra, e seguì a suonare la carica, finché cadde al suolo privo di sensi per lo spasimo e la perdita di sangue.

Il Mimmi fu decorato della medaglia d'oro al valor militare con pensione.

«La Zecca di Roma ha ricevuto ordine di coniare 14 milioni di monete da 2 lire, che dovrebbero essere messe in circolazione col primo giugno. Per questa occasione è stata accumulata una grande massa di monete napoletane che giaceva nei magazzini, ricordo di tempi più barbari.

«Dicesi che per il 30 aprile, anniversario della Repubblica romana, i repubblicani di Roma preparano una passeggiata al Gianicolo ed una dimostrazione.

Bolsena — Presso la città di Bolsena, nuova Valsinò, sono state fatte, non ha guari, scoperte importantissime per l'archeologia cristiana. Volendo il Capitolo della Collegiata procedere all'escavazione d'un ipogeo cristiano esistente nella collina contigua alla chiesa, si scopersero una grotta che è una vera chiesa sotterranea, scavata e murata nel seno della catacomba. Si compone di due parti, con un abside, in fondo alla quale fa capo un ambulacro del cimitero, gran parte del quale fu distrutta per l'erezione della chiesa sotterranea, presso l'altare della quale fu trovata l'arca nella quale si conservavano le ceneri di Santa Cristina, patrona della città. Nell' esplorare uno dei tanti areosoli rinvenuti, si sono ritrovate, in un rozzo recipiente di terra cotte, 245 monete col'impronta di Ottone III e di Enrico III, forse così stato nascoste. Si scopersero molte e preziose epigrafi e parecchie croci d'oro solite a cuorai come ornamento sulle vesti dei defunti.

Napoli — E' terminato il processo contro i persecutori di frate Ambrogio. I lettori rammenteranno che alcuni giorni addietro fu da noi fatta la storia dolorosa di questo povero Francecano, che ebbe la sventura di essere creduto dal popolino un cabalista, e che morì, si può dire, martire del giuoco del lotto.

In seguito al verdetto dei giurati la Corte d'Assise ha ordinata l'escarcerazione del Riccio ed ha condannato Colatizo a 6 anni di reclusione, Cataldo a 5 anni della stessa pena e la Torromacco ad anni 3, Jaccuruso ad anni 2 di carcere ed Esposito ad un anno compreso per questi due il sofferto.

Chioggia — Scrivono da Cona: Un fatto luttuoso avvenne nei giorni scorsi nella nostra campagna. Un contadino, con due suoi figli, affrettava a ritornare a casa per sfuggire al temporale che cominciava ad imperversare.

Egli aveva aperto l'ombrello; quando all'improvviso un fulmine venne a cadere in mezzo ai tre viandanti che rovesciarono a terra. Rivoltisi i ragazzi dallo sbalordimento, sull'altro aveva prodotto su loro la scarica elettrica, si affrettarono ad aiutare il padre. Ma questi era cadavere. Il fulmine l'aveva colpito ed ucciso.

Padova — Furono arrestati testè in Padova certi P. G. e F. F. italiani che si riteneva appartenessero alla associazione internazionale di malfattori.

L'uo albergava all'Aquila nera, l'altro alla Stella d'oro. Si spacciavano per inglesi sotto i nomi di Fitzpou e Rinaldis. Vendevano certi eques sull'estero coi quali essi avevano ingannato per 500 lire il cambiata Graean e tentato di ingannare il Baseri.

La questura procedette ad una perquisizione in cui si trovarono circa L. 20,000 in denari ed oggetti preziosi nonché colori e pennelli per falsificare i ceques, e sui quali avevano già commessa una truffa in Trento per sterline 650.

ESTERO

Rumani.

Una Messa Pontificale fu celebrata il giorno di Pasqua a Bucarest con un concorso immenso di fedeli cattolici, la maggior parte dei quali per l'angustia della Chiesa dovette rimanere di fuori da dove seguiva per quanto era possibile le preghiere della cerimonia. La presenza di Sua Maestà Carlo I molto contribuì a render più brillante questa pia solennità, cui assistevano tutti i rappresentanti delle potenze cattoliche. Il Re, giunto alle 10 1/2, fu ricevuto alla porta della Chiesa da Mons. Iguazio Paoli, che accompagnato dal clero condusse Sua Maestà fino al trono.

S. E. R. Ma assistito da tutto il capitolo e dagli allievi del Seminario, pontificò con tutta la pompa del cerimoniale prescritto per le Messe coram Rege. Dopo il Pontificale e prima del Te Deum S. E. R. Ma rivolse a Sua Maestà un bellissimo indirizzo, nel quale con tutta l'effusione del cuore implorò da Dio onnipotente al Re Carlo I una lunga vita, un regno di pace, le gioie della famiglia, consiglieri fedeli, esercito valoroso, popolo devoto e tutto ciò che un uomo ed un sovrano può desiderare.

Il lunedì di Pasqua poi le Loro Maestà si degnarono accogliere in udienza il clero cattolico con a capo il proprio Pastore intrattenendosi familiarmente con tutti.

Russia

Alcuni giornali annunziano che a Pietroburgo è stata scoperta una vasta congiura nell'esercito per uccidere il nuovo Zar. Un ufficiale doveva tirar nella prossima rivista militare un colpo di revolver a bruciapelo sull'Imperatore. Vennero arrestati 27 ufficiali.

Turchia

A Costantinopoli, quattro persone, già addette in qualità di domestici al palazzo imperiale, furono arrestate sotto l'accusa di aver assassinato il defunto sultano Abdul-Aziz. Essi confessarono di aver soffocato Sua Maestà, dopo di che gli aprirono le vene della braccia per far credere che il Sultano ci fosse suicidato. Si assicura che due ufficiali di palazzo ed un ex ministro della guerra, siano pure implicati nella congiura.

Austria-Ungheria

Leggiamo nel *Paris-Journal*: L'imperatrice d'Austria ha nominato sue dame d'onore parecchie signore dell'aristocrazia polacca di Gallizia; fra queste citiamo le principessa Czartoryska e Sapieha, le contesse Wodricka, Potocka, Dzidziszewska e Siemienska-Lewicka.

È la prima volta che nella Corte d'Austria sono investite di funzioni ufficiali le signore polacche.

DIARIO SACRO

Venerdì 29 aprile

S. Pietro mart.

Cose di Casa e Varietà

Ginileo Episcopale e Sacerdotale
DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCHIVESCOVO

Parrocchia di Buttrio — P. Seb. Venier parr. L. 5 — P. Gio. Batta Palmano coop. L. 2 — P. Fabiano Venier L. 2 — P. Valentino Muestrutti L. 1 — P. Francesco Indri cap. di Camino. L. 1 — Agostinis Maria L. 1 — Meroi Zuccolo Maria c. 20 — Colautti Giuseppe c. 50 — Todone Antonio c. 50 — Roncalli Antonio c. 20 — Ostuzzi Tomaso c. 50 — Clemente Valentino c. 40 — Deganutti Domenico c. 30 — Cornelli Leonardo c. 30 — Agosto Luigi c. 30 — De Caco Antonio c. 50 — Deganutti Letizia L. 1 — Tullisi Giovanni c. 50 — Offerta in Chiesa L. 9,04 — Totale L. 26,24.

Parrocchia di S. Margherita di Gruagnis — P. Giuseppe Bonanni parr. L. 5 — P. Angelo Canciani coop. parruc. L. 3 — P. Giuseppe Blarini maza. di Brazzacco L. 2 — P. Osvaldo D'Oliva capp. di Ceresetto L. 2 — Totale L. 12.

Parrocchia di Gorisizza — P. Francesco Biasini parr. L. 3 — P. Luigi Scaini maza. coop. L. 1 — P. G. Battista Bertoli L. 1 — I parrochiani L. 2,95 — Totale L. 7,35.

Parrocchia di Castions di Strada — P. Leonardo Piacereani parr. L. 5 — P. Biagio Chialofa capp. L. 4 — P. Luigi Tell offri un tallero prussiano, vale L. 3,80 — P. Leonardo Marchetti L. 2 — P. Giacomo Codarini coop. L. 2 — Giuseppe Bianchi L. 2 — Giulio Zoratti L. 1 — Giudici Antonio L. 1 — N. N. c. 60 — Gio. Batta Cantarutti e consorte L. 3 — Elisabetta Piacereani L. 1 — N. N. L. 1 — Molti altri offerenti L. 4,21 — Totale L. 30,11.

Sacerdoti e popolazione di Morsano di Strada L. 9,50.

Parrocchia di Percotto — D. Gio. Batta Brisighelli parr. L. 5 — D. Giovanni Isidoro Buttò capp. L. 3 — De Colle D. Giambattista capp. di S. Maria di Muris L. 2 — Totale L. 10.

S. Giacomo di Ragogna offerta del Clero L. 9, idem della popolazione L. 2,50 — Totale L. 11,50.

Al possessori di rendita turca dichiarano la seguente notizia che la *Deutsche Zeitung* ha da Costantinopoli:

«Regolata definitivamente la questione greca, la Porta ha intenzione di provocare una decisione definitiva delle potenze sul tributo arretrato della Bulgaria e della Rumelia orientale. Contemporaneamente essa domanderà che tutti gli Stati i quali sono entrati in possesso di una porzione di territorio turco, e quindi l'Austria-Ungheria, la Russia, il Montenegro e la Persia si addossino una parte proporzionale del debito turco. In seguito la Porta ha intenzione di venire ad un accomodamento coi suoi creditori.»

Il partito in cui dicesi venuta la Porta non è certo spiacevole. Ma vi accconsigliamo le altre potenze invitate a gravarsi del peso troppo grave di un debito che tanto danno ha cagionato in molte famiglie?

Malagevole negozio sarebbe rispondere a tale domanda. Perciò noi ci restringeremo solamente a sperare che avvenga quanto è narrato al giornale tedesco.

Premio. L'imperatrice Augusta di Germania aveva, nel 1879 creato un premio di 2000 marchi (2500 lire) per il migliore scritto sulla difterite, da presentarsi nell'aprile 1881. A questo premio concorsero nove persone, mandando i lavori; ma la commissione, benchè trovasse quei lavori molto ben fatti ed istruttivi, non ne giudicò nessuno degno del premio. Laonde fu di nuovo aperto il concorso pel 13 marzo 1882, col seguente programma: «Esperimenti pratici intorno alle cause e che cagionano la difterite, e sua cura.»

Scoperta archeologica. In Keszthely, nell'Ungheria, fu trovato un campo di tomba del VI secolo che dalla Commissione archeologica furono riconosciute di Avari. Più di cinque mila oggetti furono raccolti e da essi si venne a conoscere la condizione di vita di quel popolo tartarico, che fa stipte della razza magiara.

Disposizione postale. Dal giorno 1° del prossimo maggio le riproduzioni ottenute coi mezzi della poligrafia, etografia, papirografia, velocigrafa, cromoagrafia ecc. spedite sotto fascia nei paesi che fanno parte della Unione postale universale, per essere assimilate alle stampe e godere delle facilitazioni accordate alle medesime, dovranno essere presentate agli sportelli degli uffici postali in numero non inferiore a 20 esemplari perfettamente uguali; in caso diverso continueranno ad essere assimilate alle lettere e saranno trattate colle tasse relative.

ULTIME NOTIZIE

I Francesi in Tunisia

Un dispaccio da Tunisi in data di ieri dice:

La colonna del generale Logerot blocca El Kef. Si crede che incontrerà qualche resistenza. Lascerà un posto d'osservazione a El Kef e si dirigerà verso la valle della Megerda ove incontrerà la colonna del generale Fergemol.

Le due colonne unite occuperanno Beja. La colonna comandata dal generale Ritter assalirebbe i Comiri sulle montagne di Hadedah, senza però spingersi troppo oltre.

Ad istanza del governatore d'Algeria si spedirebbe in quella colonia un corpo di 30 mila uomini, per impedire ogni tentativo di insurrezione fra gli Arabi.

— *El Kef* la città santa della Tunisia fu occupata senza incontrare resistenza. Come nell'isola di Tabarca le truppe tunisine si ritirarono davanti ai francesi.

Si spera che l'insurrezione nel sud dell'Algeria sia poco importante.

Vi furono nuove vittime. Vennero inviate sui luoghi molte truppe.

— Si telegrafa da Vienna; A Koenigsberg fu arrestato un certo Fander, studente, il quale aveva profarito la minaccia d'uccidere l'Imperatore Guglielmo. Gli fu trovata addosso una somma considerevole di danaro.

— Un dispaccio da Berlino dice che Schivaloff ha visitato ripetutamente Bismarck. S'intrattarono su una conferenza diplomatica intesa a frenare i rivoluzionari. A Gnerlitz ed a Cottbus si sono rinvenuti manifesti sanguinari stampati.

— Si ha da Parigi: Mancano i telegrammi da Tunisi essendo rotto il filo che univa Tunisi all'Algeria.

— L'ufficiale di marina Say già compagno dell'espeditore Largesau, prepara una spedizione per andare in cerca della salma del colonello Flatters e dei suoi compagni uccisi dai Tuaregg.

— L'ex-imperatrice Eugenia è passata di qui per recarsi costà all'inaugurazione della statua di Napoleone III. Hausmann recossi alla stazione per salutarla.

— Emilio Girardin è morto.

— Un dispaccio da Tunisi giunto a Napoli dice che i timori degli italiani colà residenti rendono necessario l'invio di una nave per proteggerli; altrimenti saranno costretti di mettersi sotto la protezione dei Francesi.

— Si ha da Bucarest: Corre voce che nel museo di Cracovia, fu trovata la corona del principe Stefano il Grande della Moldavia che da secoli si credeva perduta e che il governo rumeno l'abbia reclamata dall'Austria. Nella capitale rumena si ored: che tanto la Corona quanto le insegne saranno consegnate e giungeranno a tempo per potere essere utilizzate per l'incoronazione del re Carlo e della Regina Elisabetta, fissata, come è noto, per il 24 maggio.

Stefano il Grande regnò dal 1430 al 1483.

TELEGRAMMI

Algeri 26 — Il luogotenente Weindorfer dell'ufficio arabo di Geryville fu assassinato con quattro spahis in seguito agli eccitamenti del marabutto Benamama, o nello stesso tempo il conduttore del corriere da Saïda a Geryville fu assassinato e i cavalli rubati.

Una colonna di quattro battaglioni e tre squadroni andrà verso Sabdon.

Localle, 26 — I francesi occuparono stamane Tabarea. I tunisini occupanti l'isola erano partiti.

Algeri 27. La colonna formata al sud della provincia d'Orano recarassi a Geryville per punire la tribù insorta di Ouledichaks, complice probabile del massacro della colonna di Flatters e colpevole della recente decisione di un ufficiale.

Dublino 27 — Dillon annunciò in un meeting che rivolgerà la settimana ventura al governo la domanda di sospendere durante l'anno i processi d'evizioni e le vendite delle terre affittate. Se la domanda viene respinta, resisterassi collo armi.

Grazz 27 — Il generale Benedek è morto.

Londra 27. — (Camera dei Comuni) Bradlaugh presentasi per presentare giuramento. Northcote presentò una mozione che si oppone alla ammissione di Bradlaugh a prestare giuramento.

Bright e Gladstone combattono la mozione Northcote, che tuttavia è approvata. Bradlaugh vuole nondimeno prestare giuramento. Il presidente gli ordina di ritirarsi. Bradlaugh rifiuta. Gladstone rimane silenzioso.

Northcote dichiara che Gladstone abdica alla funzione di capo della maggioranza e domanda che Bradlaugh si ritiri. Gladstone dichiara che non abdica ma crede che spetti alla maggioranza di fare una ultima proposta.

La Camera approva la mozione Northcote che Bradlaugh ritiri. Bradlaugh ritirasi, ma ritorna. Northcote rifiuta di proporre che Bradlaugh sia incarcerato, perchè ciò spetta al governo. Gladstone risponde che la maggioranza deve sostenere questa decisione. Pietro domanda di Cowen la seduta è levata.

Wilhelmshafen 27 — A bordo del vapore della scuola è scoppiata una granata; sei marinai furono uccisi; furono non gravemente feriti due ufficiali; sette marinai furono leggermente feriti.

Londra 27 — I funerali di lord Beaconsfield riuscirono imponenti. Vi presero parte i principi di Galles, Arturo, Leopoldo, gli ambasciatori esteri, i ministri, i lord, gli affittainoli. Sulla tomba vennero deposte trecento corone. La Regina mandò pure un mazzo di fiori.

Berlino 27 — Il Reichstag approvò la legge sulla navigazione, a seconda della proposta governativa. Accettò pure la proposta Virchow relativa alla partecipazione della Germania alla scoperta delle regioni polari.

Wilhelmshafen 27 — Dei feriti gravemente nel disastro della nave-scuola *Mars*, morirono due marinai graduati; fra i feriti leggermente v'è anche un volontario di un anno. Per quanto si può eruire sinora, nel caricar le granate si procedette a seconda delle prescrizioni. La nave *Mars* prosegue ora gli esercizi a tiro.

Roma 27 — Ieri la colonna Ritter sloggiò i Krumiri dalle posizioni Yebel Hadada, respingendoli verso la vallata di Ouaddjennan. — La colonna Viacandon raggiunse le alture della riva destra dell'Oued-djennan, e accampossi fortemente sull'altipiano dopo diversi scontri coi Krumiri. La presenza di molti uomini a cavallo e fantaccini tunisini fu segnalata fra il nemico. I francesi ebbero due uccisi e dieci feriti. Il corpo sbarcato a Tabarea occupò il forte situato in faccia sul continente. I Krumiri tirarono contro le truppe, ma furono sloggiati prontamente dalla artiglieria.

Algeri 27 — Hussi da Orano che la tribù Ouledi Dicheich, sotto l'ordine di Ghilanza, dopo l'assassinio dell'ufficiale, tentò nuovamente un movimento contro Geryville, ma le precauzioni prese sventarono il progetto. Le comunicazioni furono rotte fra gli agitatori e le tribù che essi speravano di trascinare a partecipare al movimento. La maggior parte delle tribù rimasero fedeli.

Parigi 27 — Si ha da Vienna: Alcuni governi, specialmente l'Inghilterra, fecero obiezioni contro la proposta russa di riunire una conferenza per prevenire e punire i regicidi, temendo che la pubblica opinione vi sceorga un attentato alla indipendenza legislativa degli Stati. La riunione della conferenza quindi è dubbia, ma tutti i governi sono disposti a soddisfare ai legittimi desideri della Russia, completando la legislazione e conchiudendo trattati d'estradizione.

ULTIMI DISPACCI

Ragusa 28 — Gli insorti albanesi sono accampati a tre ore da Priserendi. Sono bene armati ma però mancano di viveri. Essi occupano Pristina. — I tarohi occupano Priserendi. La strada da Scutari a Priserendi è rotta. Derviech giunse a Pizorevic con 25,000 uomini, diretto verso Iskup. Questa città si arrese. I capi movimento furono fatti prigionieri e spediti a Costantinopoli.

Parigi 28 — Logerot telegrafò da Kef 27: Il governatore di Kef consegnò ieri la piazza quando si erano prese tutte le disposizioni per attaccarla. Logerot ripartirà domani verso la vallata di Megerda, lasciando a Kef un corpo di occupazione. I cannoni tunisini di Kef erano carichi, ma non tirarono. Il telegrafo è ristabilito fra Tunisi e l'Algeria. Nessun timore che l'ordine venga turbato a Tunisi.

Tunisi 28 — Il Bey ordinò ai governatori di Kef e Boja di rendere queste città ai francesi facendo una protesta formale. L'agitazione della popolazione indigena aumenta, ed ostendesi alle tribù di Tripoli. Il Bey telegrafò a Granville dichiarando che la violazione del suo territorio da parte dei francesi è contraria al diritto delle genti perchè fa senza avviso preventivo né dichiarazioni di guerra, e mentre fra lui ed il console francese esistevano relazioni amichevoli.

Il Bey protesta energicamente contro questa condotta ed offre di sottoporre i reclami dei francesi ad un arbitrato delle potenze; ricorda che Tunisi fa parte integrante dell'impero Ottomano. Ha diritto alla protezione delle potenze, delle quali il bey chiede i buoni uffici.

Parigi 28 — Il Bey fece consegnare a Roustan una nuova protesta che dice l'invasione essere atto contrario al diritto delle genti. Comunicò la protesta anche agli altri Consoli con una Nota in cui si dichiara pronto a sottomettere la questione ad un arbitrato delle Potenze, fa appello alla generosità ed alla imparzialità delle grandi potenze.

Carlo Moro, gerente, responsabile.

Società Bacologica Torinese

(Vedi annuncio in 4. pag.)

Notizie di Borsa

Venezia 27 aprile
 Rendita 5 0/0 god. 92.30
 1 gen. 81 da L. 90,13 a L. 90,33
 Rend. 5 0/0 god. 92.30
 1 luglio 81 da L. 90,23 a L. 90,33
 Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,51 a L. 20,58
 Banconote austriache da 219,25 a 219,75
 Fiorini austr. d'argento da 2,18,1/2 a 2,19,1/2

VALUTE
 Pezzi da venti franchi da L. 20,51 a L. 20,23
 Banconote austriache da 219,25 a 219,75

Milano 28 aprile
 Rendita Italiana 5 0/0 92.30
 Pezzi da 20 lire 20.60

Parigi 27 aprile
 Rendita francese 3 0/0 83.47
 5 0/0 120.47
 " italiana 5 0/0 90.36
 Ferrovie Lombarda 139. —
 " Romana 139. —
 Cambio su Londra a vista 25.30
 sull'Italia 21.1/2
 Consolidati Inglesi 91.71/8
 Spagnolo 15.80
 Turca 15.80

Vienna 27 aprile
 Mobiliare 328.60
 Lombarda 111.75
 Banca Anglo-Austriaca 111.75
 Austriaca 111.75
 Banca Nazionale 826. —
 Napoleoni d'oro 931. —
 Cambio su Parigi 48.55
 " su Londra 117.70
 Rend. austriaca in argento 78.25
 " in carta 111.75
 Union-Bank 111.75
 Banconote in argento 111.75

Osservazioni Meteorologiche
 Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 aprile 1881	ora 9 ant.	ora 3 pom.	ora 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.01 sul livello del mare	747.7	747.0	748.5
Umidità relativa	55	38	71
Stato del Cielo	misto	coperto	misto
Acqua cadente	calma	E	calma
Vento direzione	0	3	0
velocità chilometr.	0	3	0
Termometro centigrado.	12.0	13.9	10.1
Temperatura massima minima	18.1	Temperatura minima all'aperto 6.0	
	7.4		

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricche eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. E approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

Presso la Tipografia del Patronato.

RICORDI, CORNICI SACRE E MEDAGLIE PER LA PRIMA COMUNIONE

Il sottoscritto si fa un dovere d'avvertire il molto Rev. Clero della Diocesi che in quest'anno trovasi fornito d'un copioso assortimento di ricordi della prima Comunione, sia in Stampe, Incisioni, Litografia, Cromolitografia, Cornici Sacre in carta pesta di più qualità, Medaglie dorate ed argentate, Corone, ed un bellissimo assortimento d'Uffici di Devozione, il tutto a prezzi ridotti.

(N. B.) Chi acquista 12 Cornici Sacre riceve gratis la tredicesima.

Soggetto del tutto nuovo per la prima Comunione in cromolitografia miniato con contorno litografico in bleu di cent. 17x12 centesimi 12, idem in cornice dorata con lastra centesimi 55.

Zozzi Raimondo — Udine.

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART
 rimpetto la Stazione ferroviaria
 UDINE

Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi micidissimi presso la Farmacia Luigi Petracco in Chiavris.

Società Bacologica Torinese

FERRERI E PELLEGRINO

Anno XII

Qualità scelte per Signori Sottoscrittori:

Cartoni Achita-Cavasoli Lire 17.50
 Id. Simamura > 16.—
 Id. Marca speciale della Società > 15.—
 Sema bachi a bozzolo giallo > 20.—
 l'oncia di 30 grammi.

Per coloro che non si sono preventivamente sottoscritti, i prezzi aumentano di Lire 1 per Cartone.

Presso G. PLAZZOGNA Piazza Garibaldi N. 13 — Udine.

Col decotto fiori di Salsapariglia con Joduro di potassa preparato dal Chimico A. Zanatta di Bologna Via Cavallotti N. 4, voi preservate ed abatterete gli accennati mali. — Se incertezza tenete del vostro male spedite le vostre urine e dall'analisi di questa e dai vostri descritti sintomi verrete consigliati a che dovete attendervi.

Vi verrà spedito a domicilio franco di porto a richiesta con vaglia di L. 12,50 n. 3 bottiglia completa cura per un mese.

Per informazioni al sig. Francesco Mini — Udine.

Cura del sangue

Il sangue è il focolare della vita. Ammalato questo eccovi i vari fenomeni: Anemia, Reumatismi cronici ed acuti, artritidi, nevralgie, gotta, scrofola, erpeti, affezioni al cuore ed alle reni.

I Sintomi precursori: Inappetenza, insorgenza, vertigini, ebbriamento, dimagrimento, lassità e senso di malessere generale.

FIORI ELEGANTI SCATOLA

contenente 40 qualità variatissime di scete e semi di Fiori ed ERBE odorose ed aromatiche, biennali e annuali, si usano per ornare giardini, balconi ed appartamenti, ecc.; 40 pacchetti con sovrapposta istruzione a stampa per la coltivazione.

Lire 5 franca di porto per tutto il Regno

Novità — Soja Gialla
 al Kilo L. 5 — Grammi 100 L. — 75.

Nuovo fagiolo recentemente importato dal Giappone. — Questo è il legume di maggior prodotto fin qui conosciuto; è eccellente tanto per il consumo in verde come per conservare. — Questa pianta non tarderà molto ad occupare il primo posto fra i fagioli ora posti in commercio.

Il nostro ufficio s'incarica di fornire ai signori Agricoltori, Orticoltori e Fioricoltori qualunque seme sia da prato, cereali, orto e giardino a prezzi di assoluta convenienza.

Inviare vaglia all'Ufficio di amministrazione del Giornale il Cittadino Italiano a Udine.

IL NUOVO MESE DI MAGGIO

con meditazioni ed esempi trovati vendibile alla Tipografia del Patronato, Via Gorghal a S. Spirito N. 28.

VERMIFUGO ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come l'alla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del Monte Orfano da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seliz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglia da litro L. 2 50
 Bottiglie da mezzo litro L. 1 25
 In fusti al kilogramma (Etichette e capsule gratis) L. 2

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano).
 Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi
 Rappresentante per Udine e Provincia signor Luigi Schmith.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guardando completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franchi di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendousi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI E COMELLI

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosester di Nuova York
 Perfezionato dai Chimici Profumieri Fratelli RIZZI
 Inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non loda la biancheria né la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente biondo, castagno e nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO e SANTINI dietro il Duomo.

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

FRATELLI DORTA